

**LE AUDIZIONI IN QUINTA COMMISSIONE**

# Legge sulla cultura, dura Italia Nostra: «Ddl da riscrivere»

Per Cgil, Cisl e Uil la norma è frettolosa, fumosa, difficile nella traduzione pratica. Ok da Trentino Marketing



**Beppo Toffolon, Italia Nostra**

**TRENTINO**

E' proseguito in Quinta Commissione il confronto sulla riforma della cultura proposta dall'assessore Mellarini. Secondo Italia Nostra il ddl andrebbe ritirato e riscritto.

«Il testo dovrebbe essere condiviso dai soggetti interessati. Sbagliato affidare il Buonconsiglio alla Fondazione Museo storico». Il presidente, Beppo Toffolon, ha criticato fortemente il mancato coinvolgimento di numerosi soggetti interessati alla riforma e in particolare degli operatori di altre

strutture espositive di interesse provinciale. Per Toffolon al disegno di legge manca un'analisi preventiva della situazione dei musei trentini inoltre, l'articolato appare "privo di una visione d'insieme". Italia Nostra critica poi il depotenziamento del Castello del Buonconsiglio affidato, anche se nel "non detto e solo nelle intenzioni del legislatore", alla Fondazione Museo storico del Trentino. Promuovono sostanzialmente il ddl: la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, l'Associazione Musica Riva, l'Associazione Festival W.A.

Mozart di Rovereto. Piena condivisione anche dall'Associazione Incontri Internazionali di Rovereto.

Nel pomeriggio la parola è passata a Trentino Marketing, con il direttore Maurizio Rossi in ottica di "una crescita complessiva che coinvolge le grandi istituzioni culturali ma anche i piccoli centri. Il direttore della Fondazione Caritro, Filippo Manfredi ha appuntato che i contributi che Fondazione riconosce sul territorio spesso si accavallano con quelli della Pat.

Critici i sindacati. Gloria Bertoldi, a nome di Cgil e Cisl, ha definito il ddl frettoloso e non rispettoso dei tempi che un tema del genere avrebbe richiesto. Centralità della cultura, il collegamento con i settori economici sono principi condivisibili, ma poi nell'articolato la traduzione pratica di questi principi appare difficile. Secondo la sindacalista gli articoli vanno riformulati, in particolare l'articolo 3 perché non è chiaro lo strumento partecipativo. Fumosa anche la conferenza provinciale sulla cultura in sostituzione del Forum che

oggi invece è ben definito. Inadeguata la convocazione ogni due anni e generico è il ruolo della Consulta. Critiche anche all'articolo 15, quello che prevede i poli museali: nulla contro il concetto dei poli ma la loro divisione tematica, secondo la sindacalista, sembra incoerente, divisiva e disordinata e può portare ad un aumento delle burocrazia, impedisce l'aggregazione, ma soprattutto minaccia disfunzioni in un sistema che è riconosciuto come virtuoso. Rimandare poi alla Giunta la disciplina di questo articolo sembra del tutto inopportuno, poco trasparente e pericoloso. Cgil e Cisl hanno chiesto, insomma, la sospensione per un tempo limitato, tre o sei mesi, di questo ddl almeno nelle parti che riguardano il sistema museale.